

# La Sindrome di Down

Informazioni indispensabili per scuole e per neo-genitori

di Enza Mastromauro per



Il corpo umano è composto da tante minuscole cellule e ogni cellula è formata da 23 coppie di cromosomi.

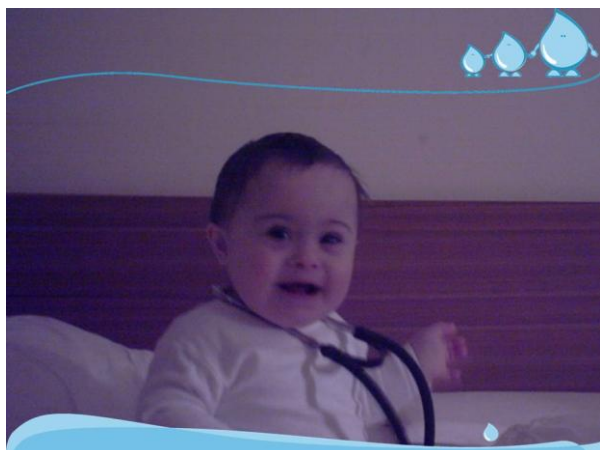
Ogni cellula contribuisce al funzionamento sano e armonioso del corpo.

Una persona con Sindrome di Down ha invece 47 cromosomi. Il cromosoma 21, infatti, è presente tre volte anziché due.

La Sindrome di Down è pertanto indicata con la dicitura "Trisomia 21".

Per questo motivo si sostiene che la Sindrome di Down è una malformazione genetica.

La Sindrome prende il nome dal medico inglese che per primo ne diede una descrizione basata sull'aspetto delle persone che l'avevano: J. Langdon H. Down.



Egli introdusse il nome di "mongolismo" perché i tratti somatici delle persone con tale Sindrome gli ricordavano gli abitanti della Mongolia.

In realtà le persone Down si trovano dovunque nel mondo e sono vissute in ogni epoca (le più antiche testimonianze risalgono a tremila anni or sono e si trovano in Messico e America Centrale).

Non si conoscono ancora le cause della nascita di un bambino con la Sindrome di Down.

Si può affermare che essa non dipende dall'appartenenza dei genitori a una certa razza etnica o a un determinato ceto sociale.

Non hanno altresì nessuna rilevanza eventuali malattie della mamma durante la gravidanza.

Ogni 600 – 700 nascite vi è un bambino Down.

Poiché la Sindrome di Down può essere diagnosticata prima della nascita, molti aborti spontanei sono da ricondurre alla presenza della Trisomia 21 nel feto.

Il cromosoma in più influisce sin dall'inizio sullo sviluppo psico-fisico del bambino.

Tuttavia i bambini Down hanno le stesse necessità degli altri bambini: devono vivere in ambienti sani, hanno bisogno di stare con la famiglia, devono essere adeguatamente educati, hanno diritto di frequentare la scuola, di giocare, ridere e avere relazioni con altre persone.



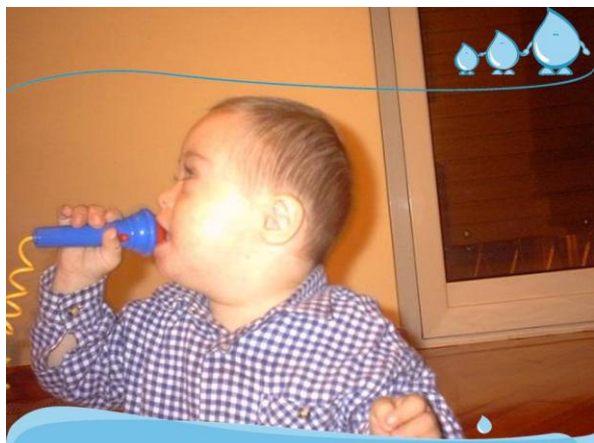
Nei primi mesi di vita un bambino compie dei gesti molto attesi dai genitori: il primo sorriso, lo stare seduto, l'andare carponi, i primi passi, le prime parole.

Un bambino con Sindrome di Down è in grado di raggiungere gli stessi traguardi ... però più lentamente!

L'aiuto della famiglia e del più vicino Centro specializzato sin dai primi mesi di vita è fondamentale per lo sviluppo di un bambino Down.

Non bisogna comunque dimenticare che, anziché programmi di esercizi "a pioggia" e magari non adeguati allo specifico caso, un bambino Down ha bisogno soprattutto di una relazione piena di affettività.

Seppur somiglianti fra di loro, ognuno ha le proprie inclinazioni, abilità e preferenze.



A volte la Sindrome di Down è accompagnata, più frequentemente che negli altri bambini, da specifiche malattie o difficoltà.

Parecchi soffrono di disturbi cardiaci o hanno problemi intestinali ovvero disturbi visivi e uditivi.

A volte contraggono infezioni con estrema facilità.

I primi compagni di giochi dei bambini Down sono i fratellini.

Tuttavia, come per tutti gli altri bambini, la scuola dell'infanzia e il normale ciclo di studi rappresentano per il bambino Down tappe importanti per il suo sviluppo.

Il bambino Down impara molto dallo stare con gli altri.

L'inserimento scolastico del bambino Down è agevolato generalmente dalla presenza di insegnanti di sostegno.

Questi hanno il compito di mediare le nozioni scolastiche e porgerle con modalità più comprensibili al bambino Down.

Per i neo-genitori è di fondamentale importanza il confronto con altri genitori di bambini con la Sindrome.

E' perciò consigliabile che gli operatori promuovano o perlomeno agevolino gli incontri fra genitori, la nascita di gruppi spontanei ovvero associazioni.

Un bambino Down cresce bene soltanto se i genitori non risentono della nuova situazione e sono contenti del loro figlio.

Essi devono continuare a curare il rapporto fra loro e prestare agli altri figli l'attenzione necessaria.

Accettare la diversità del loro bambino con Sindrome di Down agevolerà loro il compito. Non potrebbero altrimenti pretendere l'accettazione della diversità da parte degli altri.



Gocce nell'Oceano Onlus ospiterà a Corato il **Programma di Arricchimento Strumentale (P.A.S.), I livello - Metodo Feurstein**, a cura del **Centro di Apprendimento Mediato** di Rimini, rivolto in particolare a quanti operano in attività psicopedagogiche, sociali e formative nell'ambito della scuola, della sanità e dell'impresa.

Il Programma, per un totale di 40 ore, si svolgerà nei seguenti fine settimana:

sabato 17 aprile 2010 - intera giornata

domenica 18 aprile 2010 - solo mattina

sabato 15 maggio 2010 - giornata intera

domenica 16 maggio 2010 - solo mattina

sabato 29 maggio 2010 - giornata intera

domenica 30 maggio 2010 - solo mattina

Costo per la frequenza: € 500,00

**Info:**

[Gocce nell'Oceano Onlus](#)

**Associazione di promozione sociale**

**per l'integrazione sociale dei bambini disabili**

**Via Pietro Rosa, 24 - 70033 Corato BA**

[info@gocce.eu](mailto:info@gocce.eu) - [www.gocce.eu](http://www.gocce.eu)

Cell. 347 5453224

<http://www.vivicorato.it/Vetrine/gocce/>



su

cerca: [Gocce nell'Oceano Onlus](#)

**vedi anche: [www.cam.rn.it](http://www.cam.rn.it)**